Anno II. Trieste, Venerdì 21 Settembre 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 621

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese, mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Un meeting di sordo-muti.

Ecco un *meeting* che si potrebbe tenere anche senza dar ombra a nessuno. Si tenne invece in America a Nuova York, nella *Lyrich Hall.*

V'erano presenti circa 200 sordo-muti, fra uomini e donne, accorsi da tutti i paesi dell'Unione. Essi appartengono a differenti religioni, e lo scopo della riunione era puramente sociale. V'erano pure cinque *reporters* di giornali che si stampano per sordo-muti.

In tutta la sala non si vedeva che un rapido movimento di braccia e di dita. Erano i delegati che discorrevano fra di loro, e malgrado il ciarlare di tanta gente contemporaneamente, si sarebbe udito volare una mosca.

Nè a quella brava gente dava alcun fastidio il fracasso dei carri che passavano per la strada o quello ancor più sgradevole dell'Elevated che scorre precisamente davanti le finestre della sala.

La riunione fu aperta dal signor Mac-Gregor, professore in uno stabilimento di sordo-muti, con un discorso fatto a segni, e con lo stesso metodo il rev. Job Turner, rettore di una chiesa episcopale di sordo-muti in Staunton, Virginia, recitò una preghiera che tutti seguirono attentamente con gli occhi fissi sulle dita del sacerdote.

Così andò tutto il seguito della riunione, proposte, interpellanze, discussioni, con la medesima quiete: ci sarebbe voluto un occhio assai pratico per conoscere dal più rapido movimento delle dita quando un oratore era alquanto eccitato.

*

Scuole operaie russe.

Il governo russo sta elaborando un progetto di legge, secondo il quale i proprietari di fabriche e fattorie verranno obbligati ad istituire nelle vicinanze dei loro stabilimenti delle scuole, pel cui mantenimento concorreranno in parte questi fabbricanti, ed in parte il governo.

In Russia esistono 800 mila operai occupati nelle fabriche, i quali hànno 132 mila bambini. Sono, quindi, necessarie 1320 nuove scuole. Le spese annue del mantenimento di queste ammontano a rubli 650,000.

Il governo russo vuole, che i padroni di fabriche paghino annualmente 2 rubli per ogni bambino d' operaio, che frequenta la scuola.

Pel rimanente, da 340 mila a 400 mila rubli, contribuirà lo Stato.

Questa nuova legge verrà fra breve pubblicata.

*

Sfide velocipedistiche.

Togliamo dalla *Rivista velocipedistica* di Torino:

„Il signor G. Maspero, socio del Veloce-Club torinese, che il mese scorso trovavasi a Divonne-les-Bains, non istette ozioso, ma percorse il paese col nostro favorito mezzo di locomozione; nè mancò di dimostrare che in Italia, se il numero dei velocipedisti è minore che all' estero, non minore al certo ne è la valentia. Sfidato da un inglese ad una corsa di velocità in un percorso di 15 chilometri non dubitò di accettare, quantunque l' avversario montasse una stupenda macchina dell'altezza di m. 1,45, e lo vinse fra gli applausi di tutte le persone dello stabilimento balneario che ne aspettavano l' arrivo.

„Un francese, a forza di vantare i suoi trionfi, lo indusse a misurarsi con lui. La sfida consisteva nel fare il giro di tutto il lago di Ginevra, partendo da Divonne, il che aggiungeva al percorso 20 chilometri almeno. Partiti alle ore 2,30 dopo mezzanotte, il signor Maspero ritornò alle ore 5,5 pom. del giorno successivo (18 agosto 1883), compiendo 200 chilometri, mentre il suo competitore si fermò a Villeneuve, dove, spossato dal caldo e dalla fatica, prendeva il battello.

*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un parricida condannato a morte.

Uno spaventevole delitto, commesso il giorno 8 agosto a Waltbamstow (sobborgo di Londra) ha avuto il suo epilogo davanti alla *Central criminal Court.* Si tratta del quintuplo assassinio commesso da un certo William Gouldstone sui propri figli.

Quell' uomo, la cui condotta era stata sino allora esemplare, tornato il detto giorno a casa, trascinò tre dei suoi figli in corte e li gettò nella cisterna. Quindi, salito in camera della moglie, le strappò dalle braccia due gemelli da lei dati alla luce poco prima, e li uccise nel modo più barbaro, e ciò freddamente senza spiegazione alcuna.

Nel corso dell' istruttoria Gouldstone serbò la cupa impassibilità mostrata nel commettere quella serie di delitti orrendi. A tutte le domande rivoltegli egli rispondeva invariabilmente:

— Cominciavo ad aver troppi figli. Ora che sono morti, sono contento e maturo per la corda. Fate di me quel che volete.

Nel corso del processo, testè finito, non si è potuto cavar da lui altro che la ripetizione di questa dichiarazione. Era stata la miseria a trascinarlo a tale accesso, oppure egli aveva agito sotto un accesso, di pazzia furiosa? Il fatto è che la Corte, senza fermarsi a nessuna di queste ipotesi, l'ha condannato a morte.

La sua sventurata moglie è moribonda.

*

IL TEATRO E L'ARTE.

Notizie drammatiche.

Innanzi tutto, registriamo col massimo piacere, il successo di vero entusiasmo che Adelaide Tessero ha ottenuto al Sannazzaro di Napoli.

— Poi, con dispiacere, constatiamo che, tanto *Uberto*, nuova commedia in 2 atti e prologo di Giustino de Sanctis, data a Brescia dalla Compagnia Cartocci e Udine, quanto *Zampe di gatto* di Giacosa, a Verona e Livorno, non ebbero troppo prospere sorti.

— E se è vero che male diviso sia mezzo gaudio, confortiamoci col fatto che anche *Berenger*, nuovo dramma in 5 atti dei signori Copin e Rissler, fece un solenne capitombolo al Teatro delle Nazioni a Parigi.

— Alessandro Dumas, ritornato a Parigi dalla villeggiatura, porta con sè un nuovo dramma che sarà dato al Teatro

LA DOMATRICE.

(8) RACCONTO.

— Come dovrei provarvelo?

Herma si tacque, poi accostandosi all'orecchio del principe, susurrò:

— Trovatevi un ora prima di mezzanotte alla porticina del serraglio.

— Sta bene, fu la risposta.

Ed il principe andò all' appuntamento; e quando lasciò il serraglio, in mezzo alle tenebre della notte, due braccia divine lo abbracciavano e due labbra scottanti si attaccavano alle sue.

Non si parlava più in tutti i circoli, che della originale passione di Maniasko con la bella domatrice, ed il padre di lui, inquieto per l'avvenire del figlio, decise di affrettare il matrimonio con la principessa Agrasina Slobuda, alla quale era fidanzato fino dall' infanzia.

Per Herma quella serata deliziosa fu seguita da una notte piena d' angoscia. Per due sere consecutive attese invano il suo amore; allora gli scrisse, ma non ricevette risposta.

La quarta sera, quando essa lasciava la gabbia e si copriva con la pelliccia, Edgardo le disse:

— Herma, vuoi tu ch' io ti dica perchè quel miserabile non vien più?

— Parla, disse ella con voce soffocata; sono pronta a tutto.

— Egli deve celebrare fra tre giorni il suo matrimonio.

— Mentisci.

— Perchè dovrei mentire?

— Come si chiama la sua fidanzata?

— La principessa Agrasina Slobuda.

— È bella?

— Bella, giovane, ricca.

Herma impallidì.

— Dimmi che mi consacrerai una lagrima, una sola lagrima, se muoio per te, disse Edgardo: e prometto di vendicarti: lo uccido...

— No, Edgardo, non devi sacrificarti tu..

— Dunque lasceremo impunita quella canaglia?

— No, davvero, rispose Herma tranquillamente ma con fermezza.

— Allora lascia che io lo uccida...

— No, abbandonalo a me.

Edgardo tacque.

***

Il giorno dopo, il principe Maniasko era seduto nel salottino della sposa e stava facendo una sigaretta per lei, quando la principessa manifestò il desiderio di vedere una volta la celebre domatrice, ammirata da tutti.

— Come mai può venirvi in mente una simile idea? disse il principe, e la sigaretta tremava nelle sue mani bianche.

— Mi hanno raccontato tante meraviglie di quella donna, che mi sono messo in testa di assistere ad una rappresentazione questa sera... e con voi, principe.

Quando, quella sera, la svedese entrò nella gabbia dei leoni, vide Maniasko ed al suo fianco una bellissima signora che la guardava col binocolo in modo provocante. Era la principessa, la sua sposa. Herma trasalì dapprima, ma poi cominciò i suoi esercizi con le belve, con il sangue freddo e la fierezza ordinaria.

A un certo punto, dopo un giuoco ben riuscito, quando Herma si stendeva sul dorso di un leone mentre gli altri facevano intorno la ruota, la principessa gridò ad alta voce: *brava!* e gettò nella gabbia una borsa piena d'oro. Si udì un mormorio di disapprovazione nel publico. Herma cominciò a tremare, e le lagrime uscirono dai suoi begli occhi: sentì che perdeva l' impero sopra sè stessa e sulle belve che la circondavano; il più grande dei leoni alzò la testa, la guardò sorpreso e s' impadronì tosto del suo braccio sinistro. Un grido di orrore uscì da cento bocche, ma Herma si era già rimessa; bastò un suo sguardo, un suo comando, perchè il leone abbandonasse il suo braccio; la domatrice spiccò un salto, prese l' animale indocile per la criniera, gli pose un piede addosso e lo frustò fino a quando non si stese ai suoi piedi.

(Continua).

quei cittadini alle prime scariche degli archibugi.

Nello stesso tempo Ellacher e Cancellieri circuivano il palazzo e coi loro soldati respingevano il popolo persuadendo i più vicini a moderare il loro impeto, chè il dovere dei buoni patrioti esigeva si ristasse dal sangue finchè c'era speranza di conseguire lo scopo col solo imponente aspetto della città sollevata. Perciò cingevasi di assedio il palazzo, acciocchè nessuno avesse tedeschi.

Due uscieri si fecero innanzi ai rappresentanti del popolo e li introdussero nella gran sala.

Patrizi e consiglieri, vergognandosi della parte indegna che rappresentavano a lato del tiranno, all'apparire dei due vecchi venerandi, indietreggiarono sgomentati, mentre Luogar, pallido di rabbia e risoluto, gettando uno sguardo d'odio al Bonomo e uno di sfida al Cancellieri...

— Sapranno aprirsi un varco.

— Non perdiamo in ciancie un tempo prezioso — saltò a dire il Cancellieri. — La vostra abdicazione?

— Eh? — urlò Niclaz Luogar, avanzandosi come un leone ferito verso i due personaggi che aveano osato la inconsulta proposta — La mia abdicazione?.,. E ho bene inteso?

— Perfettamente.

— Voi delirate, messeri.

Tomaso Chicchio, dopo alcuni istanti staccavasi dal gruppo e giunto presso a Niclaz Luogar, gli disse sommesso:

— Fingete di concedere. Contro codesta gente avremo agio di prendere la rivincita; e si trattasse anche di dover uscire dalla città, vi rientreremo come ci siamo entrati altra volta: faremo una seconda notte di S. Silvestro.

(Continua.)

N.° 622

il giorno
e ore 5 ant.
strati soldi 3
vendesi a un
a: Corso N 4

lari svilup-
re tutti gli
rne risulta-
annosissima
o. Appunto,
ove troppo,
forme del
alla salute,

In armonico
tti i musco-
il migliore
no dalle pro-
i nosti gio-
dovere che
bilanci del-
: perchè è
adino il far
per non to-
sussistenza,

cio. Sedu-
C. Reinelt.
issione sul
tà in azioni,
Encomian-
studi non
di essa ri-
si al pro-
la legge che
esatto sulle
sia una leg-
fermo nella

lla Commis-
modo che
medicina in
guarigione,
rti si arri-
tituzioni con
quelle pro-
aciampo alla
individuale
collare degli
chiude ap-
Commissione
nite.
i on. Teuschl
nessa a voti
e due voti
nimità quella

a parola per
ioni al rap-
o lunghe re-
talitz e Pol-
roti la pro-
, ad eccezione
mità appro-

a di 3 mem-
sime elezioni
e risultano
ser e Staffler.
del bilancio e
ie vedove di

, ritirandosi
Bernardi esce
sto subentra
invita ad as-
ngraziamento

pom.
La stagione
incominciare
mi d' ottobre

; voi e tutti
no, siete so-
sseri — che
— minacciò il
no, e presto,
trucidati tutti
ma parte di
di quei con-
l Chicchio per
a rimase im-
ano.
— intimò il

della Gaitè, dopo *Keraban le tetu* di Verne.

— Un dramma inedito in sette quadri dei signori Edmondo Doyen e Vittorio Bours: *La Nuit de Noel*, sta per essere posto in iscena sul teatro di Belleville (Parigi).

— Sino dal 1881, il signor Giovanni Marras consegnava al signor Rounat direttore dell' Odèon un suo lavoro drammatico: *La famille d' Armelles*, che doveva andare immediatamente in iscena. Ciò non essendo ancora avvenuto, l' autore ha mosso causa al signor Rounat, il quale è stato condannato a rappresentare subito quel lavoro e, intanto, a pagare al signor Marras, a titolo di danni interessi, f. 3 mila... vale dire: il prezzo quasi massimo che da noi si paga per l' assoluta proprietà di un nuovo lavoro. *Et nunc erudimini !*

Notizie musicali.

Al teatro di Corte di Vienna si daranno due corsi di opere italiane con la Paolina Lucca, la Bianchi-Montaldo, l' Emma Turolla, il basso Pinto. Si rappresenteranno: *Guglielmo Tell*, *Gli Ugonotti*, *Aida*, *Trovatore*, *Lucia*, *Lucrezia Borgia*, *Faust*, il nuovo *Don Carlos*.

— Anche gli americani minacciano di farci una seria concorrenza nel campo musicale. Il maestro americano Pratt ha scritto una *Zenobia*; Bartlett: *La Vallière*; Stoebel *All' about* (all'intorno); Sthal: *The Salem Wich*; (il villaggio di Salem) Millard: (*Onkel Tom's Hütte*) La capanna dello zio Tommaso.

In giro al mondo.

Un Congresso femminile universale. — Avrà luogo a Barcellona. Si è formato un comitato all' uopo. L' appello mandato alle donne dei due emisferi, comincia così:

„Signora,

„Grande sarà la nostra gloria se riusciamo a condurre a buona fine il progetto di adunare nella nostra cara Barcellona tutte le donne che desiderano ricercare i mezzi di migliorare la sorte del nostro sesso, conforme alle esigenze della natura e della ragione."

La circolare aggiunge che il comitato si occupa già della formazione di un Ateneo di donne.

Il sesso mascolino è pure invitato a fornire il suo contingente di buone idee sulla materia.

„Largo al bel sesso!" esclama terminando il manifesto.

Donne imbottite di prosciutto. Iersera appena arrivato alla Stazione di Milano il treno da Chiasso, cinque donne di civile aspetto, ma enormemente grasse si frammischiarono ai viaggiatori per entrare con essi in città.

Salivano sul tram e tranquillamente vi prendevano posto nella sicurezza che nessuno si occuperebbe di loro.

Ma s' erano ingannate. Due guardie daziarie, appostate stabilmente alla stazione avevano tenute ben d'occhio quelle cinque abbondanti donne, ed avevano fiutato in loro altrettanti gentili contrabbandiere.

Giunta la carrozza del tram alla barriera Principe Umberto, le cinque socie si scambiarono un sorrisetto che voleva dire:

— L' abbiamo fatta.

Ma proprio in quel momento una guardia daziaria le invitava a discendere e a passare nell' Ufficio daziario.

Quivi furono invitate gentilmente a dare spiegazioni circa le loro forme così voluminose. E in men che non si dice ecco da ogni donna uscire tanto presciutto per il peso di 9 chilogrammi; vale a dire, fra tutte, quarantacinque bei chilogrammi.

Allora l' impiegato, fatti i conti esatti, diede loro notizia che oltre alla perdita dei prosciutti dovevano pagare lire 136 e 50 di multa per tentato contrabbando.

Esecuzioni capitali. Telegrafasi da Alessandria, 17, che la mattina di quel giorno sono stati impiccati due mustafezini (poliziotti) per partecipazione alle stragi di Alessandria dell'anno scorso.

— L' altro ieri mattina, a Reims, è stato ghigliottinato certo Holtz che aveva assassinato, a scopo di furto, un contadino.

Il condannato, quando sono andati a prenderlo, credeva che avessero invece da notificargli la grazia del presidente Grevy. Saputo il rigetto del suo ricorso, si svenne; ma dopo si vestì da sè e sentì la messa. Il supplizio non ha dato luogo a nessun incidente notevole. Vi assistevano circa 1200 persone.

Un pulcino mostruoso. Abbiamo veduto oggi — dice l' *Eco di Bergamo* — un pulcino mostruoso. Avea quattro gambe: due al loro posto ordinario e due, che spuntavano sull' addome, ove questo si congiunge col torace. Aveva ancora tre ali, poichè sotto la sinistra, ne sporgeva un' altra più piccola.

L' animaletto nacque vivo, ma poco appresso morì. Sarà imbalsamato.

Ova col pulcino. Giorni sono mentre un ragazzetto di 7 anni di nome Enrico Carley stava oziando per un sobborgo di Londra fu avvicinato da una donna che, chiamatolo in disparte dentro un portone, gli domandò se volesse farle il piacere di portare un paniere pieno di generi di drogheria, promettendogli 60 centesimi (6 pence).

Il ragazzo, avendo detto di sì, la donna gli porse il denaro e gli consegnò un canestro di vimini, dicendogli di averne cura, perchè conteneva alcune uova; quindi lo lasciò allontanandosi frettolosa, mentre il ragazzo si avviava alla locanda indicatagli. Ma non aveva fatto che pochi passi, quando uno strillo acuto sortì dal canestro, ch'egli, impaurito, si lasciò cascare di mano.

Diverse persone, udendo le esclamazioni di sorpresa di lui, gli fecero circolo intorno e lo consigliarono a portare il canestro, da cui continuavano ad uscire gli strilli, alla vicina stazione di polizia.

Colà il canestro fu aperto e vi fu trovato dentro un bel bimbo maschio di circa tre mesi, ben vestito, ed evidentemente stato allevato con la massima cura. Sul petto aveva attaccato con una spilla un biglietto all' indirizzo del proprietario della locanda suaccennata e contenente le seguenti parole: „Signore. Dopo aver fatto appello ripetutamente al vostro aiuto per mantenere vostro figlio, sono stata obbligata a questo passo in seguito al vostro rifiuto di aiutarmi. Spero che sarà un vantaggio pel caro bambino; io non posso mantenerlo, nè devo lasciarlo morire di fame."

Il fanciullo fu subito inviato in una casa di ricovero,

La persona a cui il canestro era stato indirizzato asserisce di non conoscere la donna in questione.

Una strage del fulmine. A Kolen, in Bosmia nove donne che lavoravano in un campo, scoppiato un temporale, si rifugiarono sotto un albero. Cadde un fulmine che ne uccise sei, ferendo gravemente le altre tre.

LA NOTA ISTRUTTTIVA.

La luce è necessaria ai neonati: essi, se sono tenuti lontani dalla luce, appassiscono come le piante giovani e diventano anemici e non si nutriscono.

Essi naturalmente volgono gli occhi laddove veggono penetrare nella loro camera i raggi luminosi. Perciò fa mestieri di mettere la culla o il letticciuolo proprio direttamente in faccia alla luce e ai suoi raggi; altrimenti gli sforzi che essi compiono per volgere gli occhi da questo lato potrebbero apportare l'affievolimento, l'indebolimento dei muscoli oculari e in seguito ancora la *loscaggine* e lo *strabismo*.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp. — Tip. Amati*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

(141)

— Voi nascondeste quelle pietre, le quali, da loro, rappresentavano una sostanza.... Sperate scontata la vostra pena, oppure mediante una venturata evasione, sfuggendo i castighi, di andare un dì a riprendere questa preda.. Disingannatevi.. Il vostro rifiuto di rispondere, attirando su voi la severità dei giurati, faravvi applicare una pena più grave, in uno con una sorveglianza continua.

— Ho detto la verità; non ho nulla a rispondere.

— Ricusate addirittura ?...

— Non sono un ladro di professione, o signore... sono uno sciagurato il quale, dibattendosi contro la sorte, si servì di armi indegne, ecco tutto.... Un amico avevami raccomandato: la casa non faceva affari buoni, e mi provai a ristabilirla mercè un matrimonio... In questo mentre il mio raccomanditario morì... Era un amico, non avevo preso con lui precauzione alcuna.... e la di lui morte dava il mio conto in mano a un creditore terribile... Egli poteva esigere, esigeva .. Quella era la mia rovina; la mia casa non aveva più altro se non l' apparenza... All' uopo di fare un buon matrimonio, si doveva ad ogni costo nascondere l' abisso.... Si è quello cui mi studiai... per dei mezzi riprovevoli, signore, il so!... Non feci però il piano che mi attribuiste testè; il mio piano era di salvar la mia casa ad ogni costo,... In quell' epoca mi minacciava il fallimento, io lottavo contro questo... Ero in relazioni di affari colla casa Wilson... le tratte erano pagabili in Francia, nella mia casa, e io le indirizzava tosto alla casa di Londra. Allora sorse in me l' idea di lanciare nel commercio le tratte che voi sequestraste, ne feci per trecentomila lire. Quando arrivavano da me, le saldavo e le distruggevo, non dirigendo su Londra che quelle accettate dalla casa. In siffatta guisa, trovai un credito enorme... La casa però pericolava ognora.

— Non è forse l' infelice passione che avete pel giuoco?

— Sì, signore, è vero, sono giuocatore, e in due circoli perdei delle somme considerevoli... Quella è la causa della mia perdita.

— Quelle somme vennero valutate oltre le quattrocento mila lire.

— È possibile... Infine, signore, facendo quei .. falsi... ero risoluto a saldarli; era un credito fluttuante che mi era stabilito.. Quattro o cinque giorni prima delle scadenze, io facevo delle tratte per una somma simile e pagavo le altre...

— Avevate lì delle spese considerevoli di commissione per somme di siffatta importanza.

— È vero, signore. Allora ricevei da uno dei miei clienti di Vienna una proposta di matrimonio; si parlava di almeno due milioni; il matrimonio si fece. Voi conoscete la cifra della dote. Per la realizzazione di questo matrimonio, volli dare alla mia casa un' apparenza fittizia; presi la palazzina di Auteuil... Feci infine delle pazzie... e, per pagarle, dovetti fare delle nuove tratte. Ma, l' osserverete, signore, non compromettevo nessuno, ero certo, poichè ero in procinto di toccar dei milioni, di poter ritirare le tratte, di liquidare il passivo della mia casa, di lanciarla a nuovo e in un modo molto brillante. Il matrimonio fu un abbindolamento. Quei milioni non furono che sulla carta; i gioielli erano falsi, e furono quest' ultimi che precipitarono la catastrofe. Ma, ve lo giuro, signore, non ho mai toccato un quattrino sulla dote, e voi credete che io volessi fuggire con una sostanza! Pensate che il giorno della scadenza avevo quasi il doppio della somma e che ho pagato, che ero in misura per saldare le tratte, e che devo ad una dappocaggine del mio cassiere che tuttociò sia stato scoperto. Saldate le tratte a presentazione, esse venivano distrutte e la cosa era finita.

(Continua).

dividui, per l' importo complessivo di f. 1451.50, e con sussidi straordinari per la somma di f. 1460.14.

Le razioni di zuppa giornaliera a 785 poveri esterni ammontarono a 59750.

Nelle sale di lavoro per giovanetti abbandonati vi si trovano 91 ragazzi occupati nei vari mestieri.

Il fanale Siemens in piazza della Borsa non viene più acceso. In quella vece siam ritornati agli antichi amori con le 8 fiamme di gas la cui intensità di luce, a dire

che un calzolaio che l' accompagnava nel momento che smerciò il biglietto, lo aveva istigato più volte a commettere la rea azione; che più volte si era rifiutato, ma che finalmente non aveva saputo resistere al suo diavolo tentatore.

Il calzolaio fu tosto arrestato, ed ambi i colpevoli risponderanno del loro delitto avanti ai Tribunali.

Legna artificiale. A questo tempo di falsificazioni i chimici sono giunti a falsificare anche le legna da ardere.